



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Area Sud

Via Sante Cezza . 73024 Maglie

Tel 0836.425225 fax0836.425226

e-mail: sispsud@asl.lecce.it

sispsud.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

Prot. n.

rif. nota prot. n. 0041432/2024 del 18/10/2024

Maglie,

Alla Provincia di Lecce

Settore Ambiente e Sviluppo Strategico del Territorio

Servizio Tutela e Valorizzazione Ambiente

L E C C E

ambiente@cert.provincia.le.it

Oggetto : Istanza di Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art.208 c.15 del D.Lgs. n.152/2006, per un impianto di di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Z.I. ASI (Lotto 59) del Comune di Miggiano (LE).

Richiedente: C. F. Ambiente S.r.l. (C.F. 03017050752) Via Pascoli 8 – Andrano (LE).

Parere igienico – sanitario.

In relazione alla convocazione di Conferenza dei Servizi presso codesta Provincia da tenersi in data 14/11/2024 concernente l'oggetto, lo Scrivente Servizio ha preso atto degli elaborati tecnici e della relazione tecnico illustrativa, a firma dell'Ing. Dott. Giuseppe Brogna, da cui si evince che:

- La Società CF AMBIENTE SRL (proponente) opera nel settore dei servizi ambientali da oltre 25 anni. In particolare, l'azienda si occupa della raccolta e trasporto conto terzi di rifiuti urbani e speciali sia pericolosi che non pericolosi, e con la presente istanza ha richiesto l'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art.208 c. 15 del D.Lgs. n.152/06 per un impianto di stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Z.I. ASI (Lotto 59) del Comune di Miggiano (LE);
- L'impianto in progetto sarà da realizzare nella zona per insediamenti industriali ASI di Tricase/Specchia/Miggiano ed in particolare in agro di Miggiano nel lotto n° 59 al quale si accede da una strada pubblica di collegamento nella zona industriale stessa.
Il lotto ha una superficie totale di 3.689 m2 ed è individuato al foglio 10 particelle 430, 431, 312, 318 del NCEU;
- Tale impianto di stoccaggio è tarato su una potenzialità massima pari a 6500 T/A e sarà adibito principalmente allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi con potenzialità inferiore alle 20 T/Giorno;
- I rifiuti in entrata all'impianto dopo la prima fase di pesatura e dell'espletamento di tutti gli adempimenti formali subiscono delle operazioni volte principalmente alla separazione, triturazione, cernita, miscelazione per favorire le successive operazioni di trasporto verso gli impianti finali; le operazioni effettuate nello specifico saranno:
-R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11;

B. Morea



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Area Sud

Via Sante Cezza - 73024 Maglie

Tel 0836.425225 fax 0836.425226

e-mail: sispsud@asl.lecce.it

sispsud.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

-R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

-D15 Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

- L'impianto di stoccaggio sarà posizionato all'interno di un capannone, in struttura prefabbricata in cemento armato (di circa mq. 900) di superficie coperta. L'impianto è principalmente costituito da un trituttore con deferizzatore e sistema di bagnatura durante la triturazione con micronebulizzazione di acqua, da una pressa imballatrice, e da presse e cassoni ed altre attrezzature a supporto delle operazioni di stoccaggio e delle dotazioni impiantistiche del progetto.
La pavimentazione del capannone sarà realizzata con calcestruzzo additivato al quarzo (pavimentazione industriale) impermeabile, con pendenza predisposta verso pozzetti di raccolta degli eventuali colaticci che saranno avviati ad impianto di raccolta. Il capannone è chiuso con portoni ad impacchettamento rapido (pag 14 capitolo 6 "Il Progetto Proposto" della Relazione Tecnico Illustrativa - 27/07/2024 - 5 Integrazione 3 - Conferenza di servizi del 24/06/24);
- E' stata programmata l'installazione di un trituttore (sopra citato) del tipo Hammel da 260 KWh modello VB 750 D , dotato di un sistema di micronebulizzazione di acqua intorno alla tramoggia di carico attivabile nel caso in cui il rifiuto in fase di triturazione risultasse polverulento (pag. 19 della Relazione Tecnico Illustrativa 27/07/2024 5 Integrazione 3 Conferenza di servizi del 24/06/24);
- I rifiuti urbani non pericolosi saranno sottoposti a controllo radiometrico al fine di verificare l'eventuale presenza di sorgenti radioattive. Nel caso di positività al controllo radiometrico si attiveranno le procedure per la gestione di tale evento collocando il mezzo in quarantena fino all'arrivo del tecnico radiometrico nominato (tab 1.2 pag 16 della Relazione Tecnico Illustrativa 27/07/2024 - 5 Integrazione 3 Conferenza di servizi del 24/06/24).
Si è preso atto del documento "Istruzioni operative per il controllo della radioattività" redatto dall'Esperto di Radioprotezione Dr. Ing. Luigi Antonio Contaldi, in cui è descritta la procedura di sorveglianza sugli eventi accidentali, intesa come soddisfacimento dell'art.72 del D. Lgs. 101/2020 e dalla modifica apportata dal Decreto Legge 17/2022, che impone l'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica sull'impianto di stoccaggio rifiuti urbani e speciali non pericolosi all'ingresso dello stabilimento;
- I rifiuti che non sono oggetto di miscelazione, cernita o triturazione saranno direttamente depositati in cassoni, presse e/o setti per il successivo allontanamento verso impianti di recupero/smaltimento che accettano tali tipologie di CER. Quindi, lo stoccaggio dei rifiuti presenti nell'impianto avverrà in contenitori idonei/setti posti all'interno del capannone. Eventuali colaticci e acque di lavaggio saranno raccolti da una rete interna di caditoie recapitante in un serbatoio interrato a doppia intercapedine da 10 mc. I colaticci raccolti in tale manufatto saranno smaltiti con le modalità del rifiuto liquido previa caratterizzazione, rispettando come criterio di deposito temporaneo il criterio volumetrico (a riempimento cisterna e non superiore mai ad un anno).
Il piazzale, invece, sarà dotato di idoneo impianto di trattamento di acque di prima e seconda pioggia. (tab. 1.2 pag 17 della Relazione Tecnico Illustrativa 27/07/2024 Integrazione 3 conferenza di servizi del 24/06/24)

Morea
B



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Area Sud

Via Sante Cezza . 73024 Maglie

Tel 0836.425225 fax 0836.425226

e-mail: sispsud@asl.lecce.it

sispsud.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

- L'approvvigionamento idrico per i fabbisogni del personale avverrà tramite acqua di accertata potabilità trasportata, certificata dall'Acquedotto Pugliese, e stoccata in serbatoio fuori terra da 10 mc (pag. 36 della Relazione Tecnico Illustrativa 27/07/2024 - 5 Integrazione conferenza di servizi del 24/06/24 e relazione "Altre dotazioni tecnologiche dell'area"). Si precisa che il serbatoio dovrà rispettare i requisiti per l'idoneità allo stoccaggio di acqua destinata al consumo umano;
- I reflui prodotti dagli scarichi per le dotazioni igienico-sanitarie del personale dipendente (docce, lavabi e wc) sono assimilabili ai reflui domestici e i carichi equivalenti specifici sono al di sotto dei 20 AE. Pertanto, gli scarichi saranno convogliati all'interno di una vasca interrata da 10 mc a tenuta e trattati come rifiuto in deposito temporaneo. Tale modalità di gestione saranno mantenute nelle more della realizzazione dell'impianto fognante al quale si allaccerà una volta reso operativo. (elaborato "Altre dotazioni tecnologiche dell'area");
- Dalla valutazione previsionale di impatto acustico del Giugno 2023 effettuata dal Tecnico competente in acustica ambientale Dott. Ing. Vito Sabato, si evince che il Comune di Miggiano (LE) risulta sprovvisto di una zonizzazione acustica, e per la definizione dei limiti, in assenza di classificazione in zone del territorio comunale, si è fatto riferimento all'art.6 del DPCM 01/03/1991 che definisce "i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno". L'impianto ricadrebbe in "zona esclusivamente industriale" per cui i limiti di zona sono 70 dB (a) per il periodo diurno (dalle ore 6 alle ore 22) e 70 dB (a) per il periodo notturno (dalle ore 22 alle ore 6).
Nell'area interessata non vi sono, inoltre, ricettori sensibili quali scuole, asili nido, ospedali, case di cura, parchi pubblici urbani ed extraurbani, nuovi insediamenti residenziali; viene segnalata però la presenza di n.2 ricettori individuati come R1 (ad una distanza di 190 m dall'impianto) ed R2 (ad una distanza di circa 200 m), dei quali non viene tuttavia precisata la destinazione d'uso.
Dalla valutazione effettuata e dai limiti di immissione individuati, in Relazione si afferma che le emissioni previste come prodotte dall'impianto di stoccaggio rientrano nei limiti di accettabilità previsti dall'art. 6 del DPCM 1 Marzo 1991, dalla LR n. 3 del 12/2/2002 e dal DPCM 14/11/97;
- A pag.65 della Relazione "Compatibilità ambientale e programmatica" si evince che dall'esame del Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU) approvato con DGR del 28/12/2021 n.68 si è permesso di stabilire che, il progetto in esame rispetta tutti gli obiettivi previsti da tale strumento di governo del territorio.
Inoltre, a pag. 92 della suddetta Relazione, si evince che tale progetto rispetta tutti gli obiettivi previsti dal "Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali" (PRGRS) approvato con DGR del 25 novembre 2021, n. 1908;
- Nell'elaborato "Compatibilità ambientale e programmatica" a pag 28 viene affermato che le attività svolte dall'impianto non producono emissioni in atmosfera convogliate o tecnicamente convogliabili. Nell'elaborato "Piano di monitoraggio e controllo" a pag.7 il gestore propone di effettuare un autocontrollo delle eventuali emissioni diffuse che potranno essere generate dalla movimentazione del materiale e dal transito dei mezzi in due punti posti all'interno del perimetro dello stabilimento.

La documentazione tecnica esibita descrive quindi le misure previste per mitigare gli impatti dell'attività proposta sulle matrici ambientali e per quanto di competenza di questo Servizio, in riferimento

Morea



ASL Lecce

PugliaSalute

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Area Sud

Via Sante Cezza . 73024 Maglie

Tel 0836.425225 fax 0836.425226

e-mail: sispsud@asl.lecce.it

sispsud.dipartimento.prevenzione@pec.asl.lecce.it

alle più comuni criticità collegate alla tipologia di impianto proposto, si esprime parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario in quanto che le misure di mitigazione previste nella fase di progettazione e descritte negli elaborati tecnici appaiono al momento sufficienti, se correttamente applicate nella fase di esercizio, fermo restando che:

- Il responsabile tecnico dell'impianto dovrà valutare la possibilità di miscelazione dei rifiuti tenendo conto delle caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche degli stessi;
- lo smaltimento delle acque reflue di natura domestica rivenienti dai servizi igienici dell'impianto in argomento dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal R.R. 26 del 12/12/2011 e s.m.i.;
- lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento, di prima pioggia e seconda pioggia dovrà avvenire nel rispetto e secondo le procedure e i criteri stabiliti dal R.R. n.26 del 09/12/2013 e s.m.i.;
- la valutazione previsionale di impatto acustico dovrà essere suffragata da una valutazione fonometrica da effettuarsi post-operam nelle reali condizioni di esercizio dell'impianto.
- qualora venissero prodotte emissioni odorigene, le stesse dovranno comunque rispettare il dettato della L.R. n.32 del 16/07/2018.

Sono fatte salve le valutazioni da parte di A.R.P.A. Puglia, nonché quelle afferenti a Codesta Autorità Competente, in merito alla prevenzione dell'inquinamento acustico, idrico ed alle emissioni in atmosfera, anche con riferimento ai sistemi adottati per il contenimento delle stesse ed alla segnalata presenza di n.2 immobili rispettivamente posti ad una distanza di 190m e 200m dall'impianto.

Inoltre, qualora in fase di esercizio dovessero poi ravvisarsi problematiche di carattere ambientale si dovrà procedere comunque ad una riconsiderazione della congruità delle misure di mitigazione previste e ad una riconsiderazione delle prescrizioni previste nell'atto autorizzativo.

Il Tecnico della Prevenzione

Dott. Daniele Boscaglia



Il Dirigente Medico

Dr.ssa M. Antonietta Morea

pag 4 di 4